

COMUNE

Il vicesindaco replica a Daldoss: «Dove abbiamo potuto, come in via dei Tigli o all'ex Dogana, siamo intervenuti, perché col pubblico è più facile. Non è vero che siamo fermi»



ECOMOSTRI STOP

«*Abbatte?* *Serve l'i*
Biasioli: prima vertice con la proprietà
poi la scelta su cosa fare. Non vogliamo



L'ex Euromix di via Brennero, al centro della polemica tra Provincia e Comune di Trento

ANGELO CONTE

Prima di abbattere edifici che sono di proprietà privata, il Comune vuole discuterne e arrivare a un'intesa che blindi l'amministrazione di Trento per il futuro da possibili ricorsi che potrebbero comportare costi milionari per l'ente pubblico. Paolo Biasioli, vicesindaco di Trento e responsabile dell'urbanistica, replica alle accuse alla giunta di Alessandro Andreatta di essere fermi rispetto all'abbattimento degli ecomostri. Nel mirino, in particolare, c'è il mancato abbattimento dell'ex Euromix in via Brennero che l'assessore provinciale Carlo

Daldoss ha bollato come «pietra dello scandalo». La prossima settimana, annuncia Biasioli, ci sarà un vertice con la proprietà dell'immobile e la speranza è di trovare un'intesa per arrivare a risolvere la questione. Anche sul centro civico di San Donà e sull'ex Atesina di via Marconi, altre due opere che erano state indicate come ecomostri da abbattere, richiedono ancora tempo prima di arrivare a una decisione. Per il primo si sta ragionando con la cooperativa che intende realizzare dei parcheggi nel sobborgo, per l'edificio di via Marconi, invece, Biasioli chiarisce che si sta ragionando con l'assessore Marika Ferrari per intercettare dei

finanziamenti europei al fine di realizzare o un mercato coperto o una struttura sociale. Ma si tratta, sottolinea Biasioli, ancora di ipotesi di lavoro. Biasioli invita poi a guardare al fatto che il Comune ha abbattuto laddove era possibile, come le palafitte in via dei Tigli o l'ex Dogana in via Segantini e l'ex Italcementi. «Se non ci sono rischi siamo altro che fermi come dimostrano gli abbattimenti che abbiamo portato a termine» sottolinea Biasioli. «Ma quando si tratta di proprietari pubblici - aggiunge il vicesindaco - il rischio di una causa è molto ridotto. Nel caso della proprietà privata occorre trovare l'intesa per evitare stop sui

IL PATT ATTACCA

Uez: basta attendere, quello è un biglietto da visita avvilente

«Togliere di mezzo quel degrado»

Il gruppo comunale del Patt va all'attacco del sindaco e chiede di intervenire per far abbattere gli ecomostri su via Brennero. In una interrogazione firmata da Tiziano Uez (foto), Alberto Pattini e Dario Maestri si chiede al sindaco «se si è accorto che da anni, sul biglietto da visita della nostra città che consegniamo a tutti coloro che entrano dalla direzione nord/sud e quindi

da via del Brennero, abbiamo stampato una fotografia che riporta due ruderi degni delle più belle immagini di Beirut, di Sarajevo o di qualche scorcio di una cittadina in Afghanistan». «Noi, signor sindaco - continua l'interrogazione - a differenza di qualcuno, non ci siamo ancora abituati a tale avvilente degrado». Per questo si chiede a Andreatta «se non ritenga opportuno

intervenire nel più breve tempo possibile per modificare questa «squalida» situazione» e intervenire con la proprietà «per promuovere al più presto la demolizione dei volumi salvaguardando la proprietà esistente con la certificazione della volumetria da riutilizzare» Il o in altre zone del Comune, facendo loro presente che «esiste la possibilità dell'esenzione Imis». A. Con.



